



Decreto del Direttore generale nr. 47 del 23/03/2021

Proponente: Paola Querci

Direzione amministrativa

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione *integrale* (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *Dr. Paola Querci*

Estensore: Paola Querci

Oggetto: Patto di integrità in materia di contratti pubblici di ARPAT

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato "A" - Modello patto di integrità	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Trattamento dati personali: *No*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agazia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agazia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agazia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l'“Atto di disciplina dell'organizzazione interna” approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agazia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Considerato quanto previsto dall'art. 1, comma 17, della legge 190/2012: «*Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara*»;

Tenuto conto delle Linee Guida e delle Intese sottoscritte nel luglio 2014 e nel gennaio 2015 tra ANAC – Prefetture – UTG (Uffici Territoriali del Governo) ed Enti Locali, che esortano le stazioni appaltanti ad ampliare l'ambito di operatività di tali strumenti, quali mezzi di prevenzione capaci di interporre efficaci barriere contro le interferenze illecite nelle procedure di affidamento dei contratti pubblici, adottando protocolli di “ nuova generazione ”;

Visto altresì l'articolo 3, comma 7 del decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, che modifica il d.lgs. n. 159/2011, introducendo l'articolo 83 bis: “*Le stazioni appaltanti prevedono negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto dei protocolli di legalità costituisce causa di esclusione dalla gara o di risoluzione del contratto.*”;

Considerata la Delibera ANAC n. 1120/2020, in materia di patti di integrità, che fornisce indicazioni rispetto all'esclusione dalle procedure di gara per violazione degli obblighi previsti dal patto stesso;

Tenuto conto della Raccomandazione ANAC prot. 85969/2020, con cui si richiede ad ARPAT l'integrazione del PTCPT (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza) 2021/2023 di ARPAT, il cui termine di scadenza per l'approvazione è il 31/3/2021, con la previsione di tale strumento;

Considerato l'ordine di servizio del sottoscritto n. 1/2021 (agli atti) di costituzione del gruppo di lavoro per la definizione delle modalità di applicazione del patto di integrità in Agazia;

Ritenuto, viste le risultanze dell'attività del gruppo di lavoro sopracitato, di individuare quale ambito oggettivo di applicazione del patto di integrità in ARPAT i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture che siano affidati tramite procedure negoziate o aperte di valore pari o superiore a 40.000,00 euro (IVA esclusa);

Visto il decreto del Direttore generale n.192 del 30.12.2015 avente ad oggetto "Modifica del decreto del Direttore generale n. 138 del 26.09.2013 e adozione del "Disciplinare interno in materia di gestione dei rapporti tra le strutture di ARPAT ed il Collegio dei revisori";

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agazia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare lo schema di patto di integrità, allegato "A" parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di prevederne l'inserimento negli atti di gara, per lavori, servizi e forniture che siano affidati tramite procedure negoziate o aperte di valore pari o superiore a 40.000,00 euro (IVA esclusa);
3. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore amministrativo, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
4. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, in vista dell'approvazione del PTPCT 2021/2023, da effettuarsi entro il 31/3/2021;

Il Direttore generale
Ing. Marcello Mossa Verre*

* “Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 23/03/2021
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 23/03/2021
- Paola Querci , il proponente in data 23/03/2021
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 23/03/2021
- Marcello Mossa Verre , facente funzioni del Direttore tecnico in data 23/03/2021
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 23/03/2021

ARPAT
**PATTO DI INTEGRITA' RELATIVO ALLE PROCEDURE DI GARA PER APPALTI DI SERVIZI,
FORNITURE E LAVORI DI IMPORTO PARI O SUPERIORI A EURO 40.000 (IVA ESCLUSA)**

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Il presente patto di Integrità viene applicato nell'ambito delle procedure di gara negoziate o aperte finalizzate all'affidamento e gestione degli appalti di forniture, servizi e lavori di importo pari o superiore a euro 40,000 (IVA esclusa) esperite da ARPAT.
2. Esso stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra ARPAT e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza in tutte le fasi dell'appalto, dalla partecipazione all'esecuzione contrattuale.
3. Il patto di Integrità fa parte della documentazione di gara e la sua accettazione costituisce condizione di ammissione alle procedure indette da ARPAT, per come definite al punto 1.

Art. 2
Obblighi dell'operatore economico

Con l'accettazione del presente documento l'Operatore: economico si impegna:

1. ad uniformare la propria condotta ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza;
2. a non corrispondere, né promettere di corrispondere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati - somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o la gestione del contratto,
3. a segnalare ad ARPAT qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nello svolgimento della procedura di affidamento e/o nell'esecuzione del contratto, da parte di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara, comprese illecite richieste o pretese da parte dei dipendenti di ARPAT;
4. a non accordarsi con altri partecipanti alla procedura per limitare con mezzi illeciti la concorrenza,
5. ad informare tutto il personale di cui si avvale dei contenuti del presente patto di integrità e di vigilare sul rispetto dei medesimi;
6. a segnalare situazioni di conflitto di interesse, di cui sia a conoscenza, rispetto al personale di ARPAT;
7. a non conferire incarichi o stipulare contratti con i soggetti di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
8. a rendere noti, su richiesta di ARPAT, tutti i pagamenti eseguiti e riguardanti il contratto, eventualmente stipulato a seguito della procedura di affidamento.

Art. 3
Obblighi di ARPAT

ARPAT si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare procedimenti disciplinari nei confronti dei propri dipendenti, in caso di violazione di detti principi ed in particolare qualora riscontri la violazione di prescrizioni comportamentali stabilite dalla propria regolamentazione ed inerenti l'ambito del presente patto.

Art. 4
Violazione del patto di integrità

L'accertamento del mancato rispetto da parte dell'operatore economico anche di uno solo degli obblighi indicati all'art. 2 del presente patto, che avverrà all'esito di un contraddittorio con l'operatore medesimo, potrà comportare l'applicazione, anche in via cumulativa, delle seguenti sanzioni:

- esclusione dalla procedura di affidamento, se la violazione viene accertata nella fase precedente all'aggiudicazione ed escussione della cauzione provvisoria;
- revoca dell'aggiudicazione ed escussione della cauzione, se la violazione viene accertata nella fase successiva all'aggiudicazione, ma precedente alla stipula del contratto;
- risoluzione del contratto ed escussione della cauzione definitiva, se la violazione è accertata nella fase di esecuzione dell'appalto. Resta ferma la facoltà di ARPAT di non avvalersi della risoluzione del contratto qualora lo ritenga pregiudizievole per gli interessi pubblici sottesi al contratto. Sono fatti salvi, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali.

Art. 5

Efficacia del patto di Integrità

Il presente patto di Integrità per appalti di servizi, forniture e lavori dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto conseguente ad ogni specifica procedura di affidamento.